arpal.ARPAL.REGISTRO UFFICIALE.U.0025824.03-09-2026.h.16:29

Preg.mi

- Regione Liguria
  protocollo@pec.regione.liguria.it
- Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
  via.certificata@cert.regione.liguria.it

c.a.

- Dott.ssa Francesca Lupino

OGGETTO: S1099 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA - Variante sostanziale al programma di coltivazione della cava denominata Campuettin sita nel comune di Ne (GE). Fase Pubblica.

Con riferimento alla nota prot. n. 2026-0403033 del 03/08/2026, assunta in ARPAL con prot. n. 22953 del 2026 ad oggetto:
"S1099 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo alla variante sostanziale al programma di coltivazione della cava di marmo rosso Levanto denominata Campuettin sita nel comune di Ne (GE). Proponente: Cave di Frisolino s.r.l. – Ne (GE). Comunicazione pubblicazione documentazione per avvio fase pubblica del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 c. 3 D. Lgs 152/2006 e contestuale richiesta contributo istruttorio ex art. 4, c. 4, DGR n. 107/2018", si rappresenta quanto segue.

Il progetto relativo alla variante sostanziale al programma di coltivazione della cava di marmo rosso Levanto denominata Campuettin è stato sottoposto a valutazione preventiva mediante lista di controllo L116_S802 ad esito assoggettamento a verifica di assoggettabilità a VIA.

L'intervento prevede lo spostamento di circa 6000 mc di materiale di risulta originatosi dal crollo di masse rocciose che si è verificato nel corso delle operazioni di scavo in corrispondenza del limite superiore dell'attività estrattiva. L'area individuata dove collocare il suddetto materiale risulta ubicata fra due tratti della strada di accesso alla zona estrattiva, in un punto dove l'area di cava si sovrappone alla ZSC IT1342806 M. Verruga – M. Zenone – Roccagrande – M. Pu. La sistemazione dei materiali avverrà modellando il versante sopra la rampa di accesso dopo aver costruito un muro di contenimento in massi alto due metri. Il deposito sarà articolato con un gradone centrale per rispettare il tracciato della futura rampa e saranno aggiunte due piccole strutture in terre rinforzate per stabilizzare la scarpata.

Con la presente si fornisce il contributo tecnico di Agenzia, predisposto sulla base degli elementi forniti dalle strutture competenti per le tematiche prese in esame.

✓ **Rumore**

La documentazione esaminata è costituita da una relazione acustica redatta nel 2021 nell'ambito di un diverso procedimento, accompagnata da una nota nella quale viene affermata la sostanziale validità delle relative conclusioni anche con riferimento al procedimento attuale.
In merito ai contenuti tecnici dello studio si evidenziano gli aspetti seguenti:

- individua un recettore abitativo posto a circa 500 m di distanza dalla cava (il recettore risulta in classe acustica I);
- riporta il livello di rumore residuo (rilevazione che appare in data 16.06.2017), di valore pari a 48 dBA e addebitato a suoni naturali (v. scheda di misura),
- in merito al valore del livello residuo non appaiono svolte considerazioni circa la sua rappresentatività temporale: in altri termini, non è chiaro se il valore del livello residuo si mantenga ragionevolmente costante durante le attività lavorative o se possano verificarsi situazioni anche molto differenti (per esempio se dovesse dipendere da determinate specie animali o dal regime idrico);
- il livello sonoro immesso dall'attività viene calcolato (per diverse fasi lavorative e tenendo conto anche del traffico indotto di mezzi pesanti) mediante stima previsionale sulla base di note formule e dati di letteratura;
- il calcolo previsionale individua valori del livello sonoro al di sotto dei valori limite ma, almeno in alcune configurazioni, prossimi a esso (immissione specifica 44,5 dBA e valore limite 45 dBA, immissione assoluta 49,5 dBA e valore limite 50 dBA);
- infine, si osserva che nelle conclusioni dello studio il tecnico propone *alcune "[…] prescrizioni generali per limitare comunque al minimo la propagazione dell'energia sonora dall'area di cava e dalla zona di transito degli automezzi, […]"*.

Con riferimento al livello di rumore residuo assunto nello studio, si osserva che la singola rilevazione disponibile non permette di stabilire se il livello residuo misurato possa ragionevolmente mantenersi costante durante le attività lavorative in relazione all'orario di lavoro e nel corso dell'anno, o se possano manifestarsi, in determinati periodi o condizioni, livelli residui significativamente differenti. Quanto precede soprattutto in relazione all'eventualità che il livello residuo possa risultare inferiore al livello immesso dalle lavorazioni con la conseguenza che l'immissione dall'attività diventerebbe, in questo caso, chiaramente distinguibile.
Premesso quanto sopra, per quanto riguarda il rumore prodotto dall'attività, lo studio valuta mediante stima previsionale, considerando le diverse fasi lavorative e il traffico indotto dai mezzi pesanti, che la rumorosità rispetti i valori limite applicabili, sebbene, in alcune configurazioni, i livelli stimati risultino prossimi ai limiti medesimi.
Alla luce degli elementi sopra richiamati si suggerisce di richiedere una rilevazione fonometrica post opera, a cura e oneri del proponente, in presenza delle normali attività lavorative e in prossimità del recettore, ovvero, qualora questo non risultasse accessibile, presso un punto sostanzialmente analogo dal punto di vista acustico e prevedere eventuali ulteriori azioni mitigative, anche di tipo gestionale, da sottoporre al competente Comune qualora il rilievo ne indicasse la necessità. Tale rilevazione dovrà riguardare sia il livello ambientale sia il livello residuo.

✓ **Biodiversità**

In relazione alla matrice biodiversità in ambito terrestre come dettagliato nel contributo specialistico *Allegato_1_Biodiversità.pdf*, sulla base della documentazione trasmessa dal Proponente e delle informazioni disponibili sul geoportale di Regione Liguria, non emergono elementi di particolare criticità né interferenze significative con componenti faunistiche o vegetazionali di pregio. Con riferimento alle opere di ripristino vegetazionale previste, si ritiene opportuno, al fine di incrementare la probabilità di successo dell'intervento, che nei primi tre anni successivi alla conclusione dei lavori siano attuate le seguenti attività:

- Monitoraggio dell'attecchimento delle essenze impiantate, con previsione della sostituzione delle fallanze e se necessaria irrigazione di soccorso;
- Monitoraggio delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti, con attivazione di interventi di contenimento o eradicazione qualora necessario.

Al fine consentire la valutazione dell'efficacia degli interventi e l'eventuale definizione di misure correttive si suggerisce di prevedere una rendicontazione annuale mediante apposita relazione tecnica indirizzata agli Enti competenti.

✓ **Qualità dell'aria**

Per quanto riguarda la qualità dell'aria ambiente, considerato:

- la limitata durata delle attività in progetto (circa 4 mesi)
- l'assenza di recettori prossimi alla cava
- le misure di mitigazione utilizzate

si ritiene che l'impatto sulla matrice in oggetto sia da considerarsi poco significativo.

✓ **Attività estrattive/Terre e rocce da scavo**

Con riferimento alla tematica, come dettagliato nel contributo specialistico *Allegato_2_TerreRocce.pdf*, la documentazione si ritiene adeguata e non si ravvedono criticità, fermo restando l'adozione, durante la fase esecutiva del progetto, di tutti gli accorgimenti tecnici finalizzati alla mitigazione degli impatti sulle matrici ambientali. In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, si coglie l'occasione per ribadire che, avendo riscontrato valori di amianto >1000 mg/kg in occasione della caratterizzazione del materiale da impiegare per la costituzione del rilevato di ricomposizione ambientale, il proponente dovrà predisporre il progetto di riutilizzo previsto dal comma 2 dell'art. 24 del DPR 120/2017, inviandolo alla scrivente Agenzia e all'ATS competente, che potrà valutare l'eventuale necessità di un monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperso.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti

Il Dirigente Responsabile
U.O. Pianificazione Strategica e
Valutazioni Ambientali
(Dott. Ing. Daniela Fanutza)

Daniela
Fanutza
03.09.2026
10:54:52
GMT+02:00

Allegati:
Allegato_1_Biodiversità.pdf
Allegato_2_TerreRocce.pdf

Estensore Provvedimento: G. Perna con il contributo di A. Conte, D. Lagostena, D. Ottonello, D. Caracciolo, M. Orecchia, M. Antola, F. Castiglioni, M. Beggiato, M. Pescetto

ARPAL - Direzione Scientifica
U. O. Pianificazione Strategica e Valutazioni Ambientali
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
arpal@pec.arpal.liguria.it
pst@arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001